

Inoki: a 15 anni scappavo di casa e dormivo ai Muri

È una lunga giornata gratuita di musica dal vivo quella proposta oggi dallo Spazio 211. Il rapper Inoki fa tappa in via Cigna nell'ambito della tournée legata all'album "Medioego". Dall'alto dei suoi 41 anni Fabiano "Inoki" Ballarin ha gli strumenti per leggere con consapevolezza lo stato delle cose dell'hip hop italiano odierno.

PAOLO FERRARI - P. 50

TI PR

50 LA STAMPA SABATO 31 LUGLIO 2021

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

INOKI Il rapper stasera è sul palco di Spazio 211 dopo le band di Pagella Rock e propone i brani dell'album "Medioego"

“Avevo 15 anni e scappavo da casa dormivo al Valentino per i Murazzi”

L'INTERVISTA / 1

PAOLO FERRARI

È una lunga giornata gratuita di musica dal vivo quella proposta oggi dallo Spazio 211. Dalle 18 si avvicinando sul palco le cinque band finaliste del concorso "Pagella non solo Rock" della Città di Torino. Poi tocca a Inoki, rapper che fa tappa in via Cigna nell'ambito della tournée legata all'album "Medioego". Dall'alto dei suoi 41 anni Fabiano "Inoki" Ballarin ha gli strumenti per leggere con consapevolezza lo stato delle cose dell'hip hop italiano odierno. Lei è nato a Roma e ha cambiato spesso città di residenza: che ruolo ha avuto Torino nella sua formazione?
«È la città in cui incontrai la cul-

“Al Csa seguivo i concerti punk, poi ho scoperto l'hip hop con Nextone”

tura hip hop. Avevo 15 anni, abitavo a Imperia e scappavo da casa per venirci. Dormivo per terra al Parco del Valentino pur di scendere al CSA Murazzi a seguire i concerti hardcore punk o il reggae degli Africa Unite. Finché mi accorsi che ad affascinarmi ancora di più era l'hip hop nelle serate gestite da Nextone con Rawl MC o con la Devastatin' Posse». **La città resta un centro nevralgico per questa galassia?**
«Sì, nel corso del tempo realtà come OneMico o TDS hanno dato continuità alla scena, che esprime cose interessanti anche in ambito trap. Credo sia fisiologico, la trovo molto simile a Bologna, sono città con periferie di mentalità ancora operaia, non schiave delle mode».



Fabiano "Inoki" Ballarin, rapper romano, 41 anni, in via Cigna con un viaggio nel suo repertorio

INOKI
RAPPER



Nel mondo del rap temo non ci sia parità di genere, c'è bisogno di un confronto fra noi e le donne

Il mio sogno sarebbe stato un duetto con Battiato, il Maestro aveva espresso la sua stima per me

Che concerto propone?

«In sedia a rotelle, purtroppo. Una brutta frattura mi impedisce di stare in piedi, ma non mi arrendo e a fine serata sono l'unico rimasto seduto. Metà live è dedicato a "Medioego", il resto è un viaggio a ritroso nel repertorio».

A proposito di trap, come spiegare ai giovanissimi che l'hip hop è una cultura strutturata e importante?

«Come altri cerco di far passare questo messaggio e non credo cada nel vuoto. Non tutti i ragazzini che incontro cercano soltanto un mezzo per apparire, quelli interessati esistono. Se la moda serve ad avvicinare qualcuno a una cultura, ben venga».

È un rapper militante?

«No, per quanto i miei genitori mi portassero fin da piccolo nei centri sociali non mi arredo un ruolo così, lo lascio ai miei amici Assalti Frontali e a chi milita davvero. Io li supporto. Così come sostengo la resistenza dei No Tav, spero di poter andare a suonare per loro un giorno».

Il mondo del rap va verso la parità dei sessi?

«Temo che facciamo passi indietro, tanti quanti ne abbiamo fatti in avanti sotto il profilo della tecnologia. Credo che per progredire dobbiamo confrontarci, noi e le donne. Si cominciano a sentire ragazze che scimmiettano gli uomini rappando cose come "mi sco-

po il tuo tipo". Non mi pare la strada giusta, anzi, dovremmo darci tutti una calmata».

Willie Peyote dice che sogna un duetto con Paolo Conte: e lei?

«L'occasione per me si stava concretizzando con Battiato. Il contatto era vivo, il suo tastierista ci credeva quanto me e il Maestro aveva espresso la sua stima. Rimane un grande rammarico».

Conte a 84 anni è ancora sul palco: che farà a quell'età Inoki?
«Il rap, come adesso. Mi esibisco sulla sedia a rotelle infrangendo il divieto assoluto del mio ortopedico, per cui credo che potrò farcela anche dopo gli 80 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA